

**10 agosto**

**L'American Cancer Society rileva che la generazione X e i millennials hanno un rischio più elevato di contrarre 17 tumori**

*Ogni generazione si rivolta contro i suoi padri  
e fa amicizia con i propri nonni.*

Lewis Mumford

*Le generazioni che stanno arrivando sono preoccupate  
per la generazione che non sta lasciando.*

Aleksandar Baljak

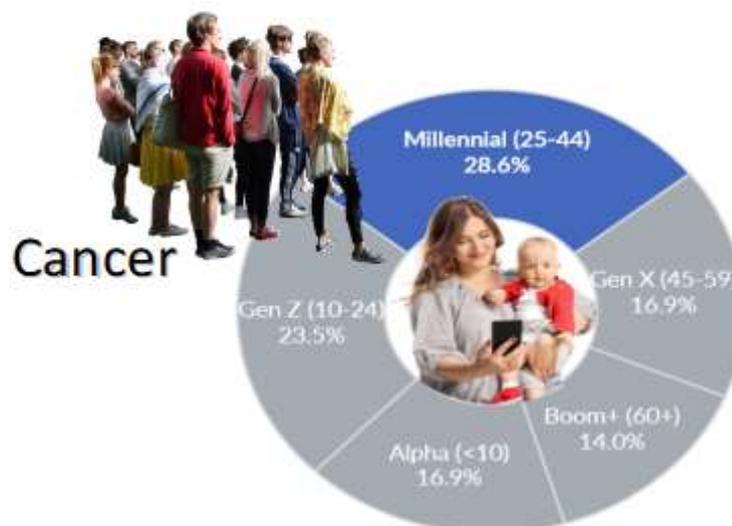
*Appartengo a una generazione che deve ancora nascere*

Pino Caruso

Un nuovo studio dell'American Cancer Society

**Generation X and Millennials in U.S.  
Have Higher Risk of Developing 17 Cancers  
Compared to Older Generations**

ha rivelato che la generazione X (nata tra il 1965 e il 1980) e i Millennial (nati tra il 1981 e il 1996) sono a rischio di contrarre **17 dei 34 tipi di cancro esistenti**.



Un'analisi approfondita dei dati di oltre **23 milioni di pazienti oncologici** e di oltre **7,3 milioni di decessi per cancro** tra il 2000 e il 2019 ha rivelato che i tassi di incidenza per alcuni tumori (cancro al pancreas, ai reni, all'intestino tenue e al fegato nelle donne) erano quasi tre volte più alti per i pazienti nati negli anni '90 rispetto al 1955, secondo lo studio, pubblicato il 31 luglio su *The Lancet Public Health*

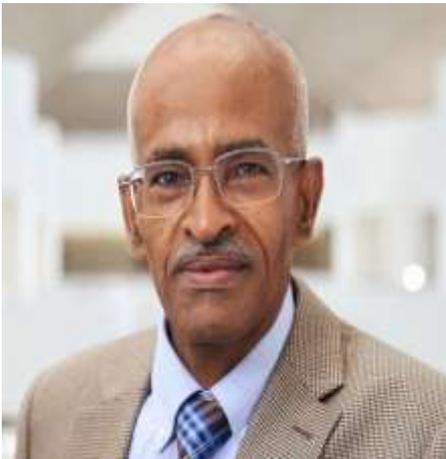
I Millennial nati nel 1990 avevano due o tre volte più probabilità di sviluppare un tumore al pancreas, ai reni o all'intestino tenue rispetto ai baby boomer nati nel 1955. Le donne Millennial affrontano anche un rischio maggiore di tumore al fegato e alle vie biliari. Inoltre, nove tipi di cancro, i cui tassi di incidenza sono in calo nelle generazioni più anziane, come il cancro

**seno  
ovaie  
utero  
testicoli  
ano  
sono in aumento tra i giovani.**

Il solo **cancro all'utero** ha il **169 percento in più** di probabilità di colpire una persona nata negli anni '90 rispetto a quella nata negli anni '30. Anche il rischio di morte per questi tumori è in aumento. Questo non è mai un buon segno e suggerisce che nell'ultimo secolo circa si è verificato **un silenzioso cambiamento generazionale** nel rischio di cancro.

I ricercatori sospettano che ciò sia dovuto in parte al fatto che le generazioni più giovani, sotto i 50 anni, sono sempre **più esposte a cancerogeni nella prima infanzia o nella prima età adulta**. Queste esposizioni rischiose, tuttavia, **"devono ancora essere chiarite"**.

Dieci dei 17 tumori la cui incidenza è in aumento tra i Millennial e la Generazione X sono correlati all'obesità, che potrebbe anch'essa svolgere un ruolo nella disparità generazionale.



Epidemiologo del cancro **Ahmedin Jemal** dell'ACS è convinto che

*"Dato che il rischio elevato nelle generazioni più giovani si tramanda con l'avanzare dell'età, in futuro potrebbe verificarsi un aumento generale dell'incidenza del cancro, arrestando o invertendo decenni di progressi nella lotta alla malattia", "I dati evidenziano la necessità critica di identificare e affrontare i fattori di rischio sottostanti nelle popolazioni della Generazione X e dei Millennial per informare le strategie di prevenzione".*

I risultati dell'analisi attuale ampliano ricerche precedenti , che hanno rilevato che i tassi di cancro **nelle persone sotto i 50 anni sono aumentati di quasi l'80 percento in 30 anni**.

Se le tendenze continuano, l' **Organizzazione Mondiale della Sanità** avverte che entro il **2050** i casi di cancro potrebbero aumentare di **un ulteriore 77 percento**. I funzionari attribuiscono la responsabilità di fattori chiave

Tabacco  
Alcol  
Obesità  
Inquinamento atmosferico.

Anche altre esposizioni come  
**Cattiva alimentazione**  
**Stile di vita sedentario**  
**Disturbi del sonno**

potrebbero avere un ruolo nell'incidenza del cancro, sebbene questi fattori "restano poco compresi", fanno notare i ricercatori .



Uno studio, pubblicato il 10 giugno su **JAMA Network Open** , ha utilizzato i dati del programma di sorveglianza, epidemiologia e risultati finali per **3,8 milioni di pazienti** con cancro invasivo. Ha confrontato i membri della generazione X, nati tra il 1965 e il 1980, e l'incidenza del cancro nelle generazioni precedenti nate tra il 1908 e il 1964.



## Risultati

Nella generazione X rispetto ai baby boomer, **i rapporti di incidenza tra le donne sono aumentati**  
Tiroide (2,76 pro capite)  
rene (1,99),  
retto (1,84),  
corpo uterino (1,75),  
colon (1,56),  
pancreas (1,39),  
non- Linfoma di Hodgkin (1,4)  
leucemia (1,27).



**Tra gli uomini della generazione X rispetto ai baby boomer**, i rapporti di incidenza aumentano per tiroide (2,16), rene (2,14), retto (1,8), colon (1,6), prostata (1,25) e leucemia (1,34).

Tra le donne, i tumori del polmone e della cervice sono diminuiti, mentre tra gli uomini sono diminuiti i tumori del polmone, del fegato e della cistifellea e l'incidenza del linfoma non Hodgkin. Per tutti i tumori messi insieme, i tassi erano più alti nella generazione X rispetto ai baby boomer.

***Seguendo le traiettorie attuali, l'incidenza del cancro potrebbe rimanere elevata per decenni hanno scritto gli autori dello studio.***

**Tuttavia, nella recente analisi dell'ACS si nascondono anche delle buone notizie.**

Un "accelerato calo" nei giovani affetti da cancro cervicale "dimostra l'efficacia della vaccinazione contro l'HPV, in particolare nelle donne nate approssimativamente nel 1990", che avevano esattamente l'età giusta quando il vaccino è stato approvato negli Stati Uniti.

Studi precedenti hanno dimostrato che i casi di cancro cervicale sono diminuiti del 90 per cento dall'avvento di questo vaccino. Inoltre, anche i tumori correlati al fumo, come il tumore ai polmoni e alla gola, sono in calo nelle coorti di nascita più giovani.



"Questi risultati si aggiungono alle crescenti prove dell'aumento del rischio di cancro nelle generazioni successive ai Baby Boomer", afferma l'epidemiologo del cancro Hyuna Sung dell'ACS. "Sebbene abbiamo identificato tendenze relative al cancro associate all'anno di nascita, non abbiamo ancora una spiegazione chiara del motivo per cui questi tassi sono in aumento".

## They Shoot Horses, Don't They?



Nonostante il benessere generale dei cavalli alle Olimpiadi di Parigi del 2024, molti amanti degli animali rimangono ossessionati dalle inquietanti riprese video della tripla medaglia d'oro olimpica britannica *Charlotte Dujardin* che maltratta un cavallo durante una sessione di allenamento, emerse solo pochi giorni prima della cerimonia di apertura. Dujardin avrebbe dovuto gareggiare quest'estate nel dressage, lo sport in cui i cavalli eseguono passi eleganti e movimenti simili a quelli della danza, spesso a ritmo di musica. Ma c'è stata una protesta pubblica dopo che il video l'ha mostrata mentre colpiva con forza un cavallo chiaramente angosciato più di 20 volte in un filmato di un minuto. Chi è coinvolto in eventi equestri deve cogliere questa opportunità per migliorare il benessere dei cavalli, nonché l'immagine del settore, rinnovando il modo in cui addestrano i cavalli.

Questa notizia dalle olimpiadi di Parigi mi ha richiamato alla mente il film *Non si uccidono così anche i cavalli?* (*They Shoot Horses, Don't They?*) è un film del 1969, diretto da Sydney Pollack e tratto dall'omonimo romanzo del 1935 di Horace McCoy, presentato fuori concorso al Festival di Cannes 1970 e premiato con l'Oscar al miglior attore non protagonista a Gig Young.

Il film ha il primato di aver ottenuto il maggior numero di nomination all'Oscar (nove: miglior regista, sceneggiatura non originale, attrice protagonista, attore non protagonista, attrice non protagonista, montaggio, scenografia, costumi, colonna sonora) senza aver ottenuto quella per il miglior film.